Una pietra dell'Aquila, presa dalla Casa dello Studente accompagnerà la missione spaziale Sts-134 dello Shuttle. La missione vedra' il supporto tecnico della G & A Engineering di Oricola.

Staino

Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dei fratelli

Le tue mani come ali
Fanno a pugni e fanno a giochi
Con le mie che sono uguali
E mi specchio nei tuoi occhi
Se sei bravo o se sei bello
Non so dirlo neanche più
Perché tu sei mio fratello
So soltanto che sei tu
(Dalla puntata
«La sorella del lupo»
andata in onda
per la Melevisione
il 31/01/2000)

Lorsignori

Il congiurato

«Ricambio generazionale», l'autogol del premier

Un passaggio del discorso di Berlusconi alla festa milanese del Popolo della libertà ha gettato letteralmente nel panico i suoi parlamentari. E rischia di avere effetti letali sul loro "tasso di lealtà" nei confronti del presidente del Consiglio. È stato quello dove il Cavaliere, che tra l'altro appariva sincero come non mai (di certo molto più sincero dello "statista" che si è presentato alle Camere la scorsa settimana), ha annunciato «il più grande ricambio generazionale della storia».

Un clamoroso autogol, commesso per di più nel periodo meno indicato. Se, infatti, si considera che i gruppi del Pdl sono per la quasi totalità composti da deputati alla seconda e terza legislatura - per non parlare dei tanti eletti a Palazzo Madama che di mandati alle spalle ne hanno addirittura quattro - adesso sarà difficile, in caso di crisi, convincerli tutti che la cosa migliore per il Paese sono le elezioni anticipate. E che non c'è alternativa alle urne perché (è questo l'argomento principe) «al Senato non esiste una maggioranza in grado di sostenere una nuova legge elettorale e un governo di transizione». Sarebbe come chiedere una sorta di suicidio politico di massa in nome del berlusconismo. Un po' troppo.

Anzi proprio al Senato, dove il numero delle potenziali vittime del "ricambio" è alto, potrebbero verificarsi delle sorprese. In particolare se, per esempio, scendessero in campo i "volenterosi". Parliamo di personaggi del calibro di Beppe Pisanu il quale, nelle scorse settimane, in più occasioni ha lanciato appelli affinché non si getti a mare questa legislatura (che sarebbe la seconda nel giro di due anni a morire molto prima della scadenza naturale). Ecco, basterebbe che a un Pisanu sceso in pista si unisse un nucleo anche piccolo di senatori, tutti forzisti della prima ora, chissà, per modificare i rapporti di forza e arrivare a una maggioranza idonea a sostenere un governo d'emergenza.

Insomma, nei prossimi "decisivi" (come li ha definiti la Lega) venti giorni adesso c'è questo nuovo elemento: il panico di tanti "vecchi" del Pdl i quali, da domenica, sanno che la loro vita parlamentare è legata a questa legislatura. Dopo c'è il vuoto. Un motivo più che valido per cambiare idea, specie se sarà possibile farlo in buona e autorevole compagnia.❖